

## **ALLARME ORDINE PUBBLICO: La quantità dei crimini ha modificato il pericolo sociale dei crimini stessi.**

### **ASPPI MODENA CHIEDE UN DECISO CAMBIO DI PASSO.**

Le classifiche delle città italiane, pubblicate nei giorni scorsi da Italia Oggi e dal Sole 24 Ore, confermano, se ce ne fosse stato bisogno, che **L'EMERGENZA NUMERO UNO A MODENA**, è l'ordine pubblico E LA SICUREZZA.

Accanto a risultati eccellenti sul fronte economico e del lavoro, e ad altre problematiche importanti come la sicurezza idraulica o la mobilità dove vediamo comunque un disegno generale con alcune opere realizzate e altre in progettazione (anche se da troppo tempo), **sul fronte dell'ordine pubblico non vediamo né un disegno e neppure un impegno chiaro**. La situazione degli ultimi mesi a Modena e Provincia (ma potremmo dire anche degli ultimi anni), testimoniata quotidianamente dai giornali locali e dalle segnalazioni dei nostri soci, è davvero allarmante. Non c'è giorno in cui non vengano riportati furti in attività commerciali, in aziende e negli appartamenti, con una escalation che sembra non debba avere fine. Ormai non c'è più tipologia commerciale o residenziale che possa considerarsi esente. Vediamo criminali che per rubare anche poche decine di euro procurano danni per migliaia di euro. Fino a colpire le persone più anziane e deboli, costringendole a barricarsi in casa!

**Purtroppo continuiamo a sentire parlare di micro criminalità!** Ma qui la quantità e l'estensione dei furti e delle rapine ha modificato anche la qualità del problema: **siamo di fronte al saccheggio del territorio!** Bande di predatori si muovono indisturbati. Assistiamo inermi a scorribande di gruppi perfettamente organizzati che contano sulla piena impunità.

È evidente che esista un problema di coordinamento delle Forze dell'Ordine, ma lo stiamo sentendo ormai da troppo tempo. Occorre che lo Stato, e con esso i Comuni, trovi nuove risposte per arginare e debellare questo "tumore" che sta avvelenando la nostra vita quotidiana, che mette in ginocchio svariate attività commerciali e ferisce le persone più deboli nell'intimo del proprio domicilio. Non serve solo aumentare le pene per questi reati "predatori", serve anche la certezza della pena e occorre soprattutto un'attività investigativa che faccia prevenzione sull'attività di queste bande.

**Ecco il punto finale.** Lo Stato non può chiedere ai cittadini di qualunque età e livello economico di investire in costosi investimenti sulla sicurezza (spesso inutili) e contemporaneamente non avere le norme giuridiche e le risorse operative per fermare i criminali "predatori".